Anno XXI. Martedì 28 Aprile 1868 N. 96

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 27 *Aprile* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni* presidente.

La seduta si apre al tocco e 3|4 colle solite formalità.

L'onorevole Giovanni Morelli presta giuramento.

Si accordano parecchi congedi.

L'onorevole Volpe, deputato di Campobasso, invia le sue dimissioni, le quali vengono accettate.

L'ordine del giorno reca.

1. Votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge.

Vendita di alcuni stabili demaniali;

Riparto del piano di Terranova e demolizione dei forti esteriori di Messina;

Cessione dei diritti di peso pubblico e di plateatico ai comuni di Lombardia, della Venezia e del Modenese.

2. Votazione per la nomina di cinque commissari del bilancio.

3. Interpellanza del deputato Ricciardi intorno alla sospensione di alcuni professori dell'Università di Bologna e di Parma.

Discussione dei progetti di Legge:

4. Modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui 3 progetti di legge, segnati nell'ordine del giorno, e per la nomina dei cinque commissari del bilancio.

Risultato della votazione:

Vendita di alcuni stabili demaniali.

Favorevoli 198 — Contrari 24.

Riparto del piano di Terranova.

Favorevoli 201 — Contrari 20.

Cessione dei diritti di peso pubblico e di plateatico ai comuni di Lombardia, Venezia e Modena.

Favorevoli 206 — Contrari 18.

(La Camera approva.)

Il risultato della votazione per la nomina dei cinque commissari del bilancio sarà pubblicato in altra seduta.

Presidente dà la parola all'onorevole Ricciardi per lo svolgimento della sua interpellanza relativa ai professori di Bologna.

Ricciardi dichiara che nel movere la sua interpellanza egli non s'è concertato con alcuno: parla per conto suo, giacchè egli fa parte da sè e non accetta capitanati. Suo scopo si è di rivendicare il principio di libertà offeso colla sospensione del loro ufficio dei tre professori di Bologna e di quello di Parma.

Ricorda il fatto del banchetto di Bologna e dell'indirizzo a Mazzini che cagionarono il decreto Ministeriale, ch'egli si accinge a combattere e condannare.

Accenna pure alle altre circostanze che diedero occasione al decreto del ministro Broglio.

L'onorevole Ricciardi deplora che siasi esagerato il principio di autorità, dalla quale esagerazione molti Governi dovettero la loro caduta. Quanto alla questione di legalità egli avrebbe molto a dire, ma lascia libero il campo all'onorevole suo amico Ferrari.

Conclude con un'aspirazione alla libertà dell'insegnamento superiore e all'insegnamento primario gratuito ed obbligatorio.

Presidente annuncia che l'onorevole Mazzarella ha presentato una questione sospensiva.

Civinini. La Camera è, a mio credere, prima di tutto e sempre, un corpo politico. In qualche altro Stato d'Europa la Camera è altresì un supremo tribunale giudiziario; ma in Italia la Camera essendo essenzialmente e unicamente un corpo politico, deve prendere norma dai criteri politici nel risolvere le questioni che si sollevano nel suo seno.

E la questione promossa dall'onorevole Ricciardi è dallo stesso interpellante, a quanto mi pare, considerata come politica.

Io dunque ricercherò se l'atto dell'onorevole ministro della pubblica istruzione sia stato buono dal punto di vista politica.

In un libero paese la politica ha un campo assai vasto senza bisogno alcuno di convertire l'Università in *clubs*. L'onorevole Ricciardi ha ridotto la questione ad un punto solo a quello, che ha dato occasione alla misura ministeriale: ha dimenticato di avvertire che vi furono una serie di atti antecedenti quali cagionarono la sospensione dei professori di Bologna. Io non contesto ai professori l'esercizio dei diritti del cittadino anonimo che nelle grandi circostanze, quando la patria è in pericolo, abbandonino la cattedra, dirigano lo slancio della scolaresca. La Germania, invasa dagli eserciti francesi, ci presentò un sublime spettacolo. Ma quando la patria richiede da essi l'esercizio del loro sublime ministero, quando la patria ha bisogno di scienza, di ordine e versa in gravi pericoli, allora non ispetta ai

APPENDICE

Acqua passata non macina più; al coperto di quest'antico dettato, io credo che nessuno potrà gridarmi la croce addosso e dirmi fedifrago, se manco alla promessa di parlar della Compagnia Sivori che da quest'Arena corse difilata a Milano. Il passato è condannato alla Storia, io nella mia qualità di Appendicista m'occupo del presente e lo fo tanto più volontieri in quantochè si tratta, questa volta, di parlar di attori i quali fin dalla prima sera incontrarono la piena approvazione del pubblico — La Compagnia Vernier e Zoli adunque esordì con un dramma di Paolo Giacometti dal titolo — *La Morte Civile* — lavoro del quale il giornalismo al suo apparire ne disse un monte di bene e molto del male. Senza aver ne la volontà ne il tempo per entrare in una dettagliata critica dirò che quantunque alle volte le tinte de' caratteri tendano all'esagerato, talvolta troppo sbiadite, pure il vero esiste e l'effetto scenico è sempre raggiunto. Il segreto di toccare e commuovere con mezzi forse non molto passionati, ma altamente intellettuali è il segreto di Giacometti — Il più gran pregio di questo dramma, a mio credere, egli è l'essere eminentemente teatrale — Un lavoro può essere drammatico ma non teatrale, può avere tutti gli effetti del dramma nella lettura, ma non bastevolmente rispondere alle bisogna della scena: Della Rosalia l'autore non ne fece un'ideale, non improntò nel Corrado un'uomo impossibile, non vagò per raccogliere circostanze improbabili, cercò invece attenersi al vero, conscio che tutte le creazioni di carattere umano, che impongono troppo alto uffizio alla immaginazione, e quindi asportano il pubblico fuori del reale, finiscono per essere deboli, talvolta ridicole. Il teatro istituito allo scopo di correggere i costumi deve ritrarre il vero e se l'autore ci vuol dire quali devono essere gli uomini fia indispensabile che contemporaneamente ci dipinga l'uomo qual è — quest'antitesi la credo indispensabile — Ritraendo il vero il poeta, con tutto il diritto il pubblico potrà cercare il vero nell'attore. Sofocle tien tutto dell'umano anche nelle divinità. Che il poeta infranga le pastoie de' retori è necessario, ma è indispensabile che studi l'arte nella sua parte più filosofica — che scruti e trovi il segreto di sviluppar le passioni, di mettere in azione i caratteri — indovini, direi quasi, il gusto nello scegliere i tipi de' caratteri — e scelti fia indispensabile che dipinga i tratti più generalmente veri e che il dialogo, gli atti, il tutto sia consentaneo al personaggio e alla portata della comune intelligenza.

Di fronte a tante difficoltà chi non tremerebbe? eppure se v'ha cosa di

professori di abusare della loro posizione per aumentare i pericoli e peggiorare le condizioni nelle quali versa il paese. (*Approvazioni a destra*)

Del Zio parla dei diritti della scienza per dedurne la libertà pei professori di spiegare que' principii ed opinioni politiche ch' essi hanno per vere, e di operare conformemente. L' oratore discorre secondo le sue teorie filosofiche, della repubblica della monarchia entrambe, ma non sono che forme, e debbono distinguersi dalla dinastia. Risolta la questione di Roma, necessaria all' unità d' Italia, bisogna addivenire ad una conciliazione tra il principio monarchico ed il repubblicano che tende allargare la libertà.

Civinini, per fatto personale. L' onorevole Del Zio ha detto ch' io mi sono permesso di lodare l' onorevole Ferrari dalle fila del quale io mi sono allontanato. Lodando l' onorevole Ferrari io non mi sono permesso niente. L' onorevole Ferrari come scienziato non appartiene all' onorevole Del Zio, ed egli non può tutto appropriarselo. E la scienza dell' onorevole Ferrari non ha a che fare colla politica o con alcun partito. Quanto all' essermi io allontanato dalle fila alle quali siede l' onorevole Ferrari, mi duole che l'onorevole Del Zio non intenda il motivo; non per questo però mi credo in dovere di dirglielo e nol faccio. (*Ilarità*)

Cairoli. Domando perchè del Consiglio superiore di istruzione non fanno parte taluni che siedono a sinistra come l' onorevole Ferrari. Crede poi il Parlamento competente ad esaminare la sentenza del Consiglio di pubblica istruzione.

Accenna ai motivi addotti dal ministro per sospendere i professori in questione e li ritiene futili. Sostiene che il professore, scendendo dalla cattedra, abbia il diritto di tutti i cittadini, se no i banditori della scienza sarebbero una categoria inferiore. (*Approvazione a sinistra*)

La scienza dev'essere assolutamente libera e i professori non debbono dipendere dalle opinioni progressive o retrograde dei ministri. (Bene! *a sinistra*)

Fuori dell' Università non vi sono professori soggetti a speciale sorveglianza, ma cittadini soggetti al diritto comune. Gli stessi Governi dispotici hanno permesso ad illustri professori, avversari dichiarati della loro politica, di dettare dalle cattedre della loro Università. Cita il primo ed il terzo Napoleone, e lo stesso Governo austriaco. Per carità non si dica di noi che: *quod non fecerunt barbari, fecerunt barbarini.*

La penalità della sospensione pei professori è dall' oratore severamente condannata. Dessa è un' offesa non solo all' individuo, ma alla scuola ed alla scienza medesima.

Conclude con un ordine del giorno col quale la Camera, considerando che il principio dell' inamovibilità per i professori è consacrato dalla legge Casati ecc. passa all'ordine del giorno.

Bertolami esordisce col parlare dell' alta dignità del professore: ma tale dignità rende maggiori i doveri dell' insegnamento.

La libertà dell' insegnante dev' essere piena; ma non si può tuttavia dividere l'insegnante dal cittadino. Non si può considerare, specialmente in politica, le quistioni in astratto.

C' è un Governo al mondo che possa chiudere gli occhi alle conseguenze perniciose che deriverebbero da certi principii insegnati alla gioventù? Un ministro che chiudesse gli occhi sarebbe un pessimo ministro.

L'oratore crede che non possa giammai da un Governo permettersi che nell'insegnamento s'insinui o fomenti l' avversione alle istituzioni vigenti. Dal professore non si può scompagnare il Governo che lo elegge.

Il Governo non deve soffrire che il professore faccia scemare l' autorità del Governo per iscalzare le istituzioni.

Cairoli (per un fatto personale) osserva di non avere nel suo discorso parlato di repubblica o d' altra forma di Governo relativamente ai professori di Bologna, ma unicamente della legge vigente sulla pubblica istruzione.

Ferrari. La difesa del Ministero consiste nel dirci: voi fate un' interpellanza sopra un fatto già giudicato inappellabilmente da un tribunale competente. Accetto questa posizione della questione e dirò che il Consiglio superiore, quale è oggidì costituito, non aveva facoltà di giudicare perentoriamente intorno alla sospensione dei professori.

L' ufficio dei Consigli superiori per la pubblica istruzione è quello di proteggere la scienza.

Ed il Consiglio superiore ha la sua forma, i suoi procedimenti. Giacchè la giustizia umana è inseparabile dalla forma e se questa togliete, distruggete la essenza stessa della giustizia. L' oratore tocca delle vicende alle quali andò soggetto il regno d'Italia, il Consiglio superiore della pubblica istruzione. Dice che da ultimo l' onorevole Broglio ha posto i suoi amici nel Consiglio superiore, per cui egli lo chiamerebbe il Consiglio Broglio. (*Ilarità*) L' onorevole Broglio nell' affare Ceneri-Piazza-Carducci sostitui dapprincipio sè stesso, la sua autorità al Consiglio superiore, poi invocò il Consigio superiore. L'oratore deplora l' atto del ministro Broglio con calore riscuotendo approvazioni a sinistrta. A proposito dell'accusa di repubblicanismo elevato contra i professori in questione, dichiara essere una verità storica che i repubblicani, cominciando da Mazzini, furono quelli che hanno fatto l' unità d' Italia. (*Sussuri a destra*)

L' onorevole Ferrari sostiene che il Consiglio superiore quale si trova oggidì non è competente a emettere sentenze intorno ai professori.

Broglio, ministro *per la pubblica istruzione*, ringrazia l'onorevole Ricciardi ed i suoi colleghi della estrema moderazione conservata nell' interpellanza e si propone di corrispondervi.

L' onorevole ministro dichiara che le sentenze del Consiglio superiore della pubblica istruzione sfuggono al sindacato della Camera come quelle degli altri tribunali ordinari. Egli è ancora partigiano della onnipotenza parlamentare, ma da questa opinione giammai alcun pubblicista si è attentato di dedurne quale conseguenza che il potere legislativo possa invadere il terreno degli altri poteri. Ciò sarebbe un sconvolgimento del sistema costituzionale che ha fra i suoi cardini la divisione dei poteri.

Conclude dichiarando che egli ha esposti i principii che reputa essenziali e di non recedere di un punto da essi.

Presidente annunzia che l'onorevole Civinini ed altri hanno presentato l' ordine del giorno puro e semplice. Ma, stante l' ora tarda scioglie la seduta.

La seduta è levata alle ore 6 e 1[2.

I PRODOTTI DELLE GABELLE

nel 1°. bimestre 1868.

Dai prospetti pubblicati dalla direzione generale delle gabelle è dato rilevare le riscossioni fatte nei mesi di gennaio e febbraio del corrente an-

---

cui si abbondi sono precisamente gli autori drammatici; perchè ciò? Ai posteri l'ardua sentenza, io intanto dico — che Vernier nella parte di Corrado e la signora Ferdinanda Mazzoni in quella di Rosalia meritarono lunghi e prolungati applausi perchè plasmarono que' caratteri in modo da nulla lasciar a desiderare. Fecer del loro meglio per appagare il pubblico e ci riuscirono; il Baracchi nella parte del medico e Rizzoni in quella del Monsignore. Un giusto e meritato elogio s' abbia pure l' Enrichetta Rizzoni che la parte dell' Emma sentì in modo sorprendente — anzi diciamolo pure in omaggio al vero, indovinò certe cosette che rivelano un' intelligenza superiore alla sua giovine età — A questo lavoro di Giacometti tenne dietro una traduzione dal francese dal titolo la *Gerla di Papà Martin*. Zoli nella difficile parte di Papà Martin fanatizzò il pubblico — Parlare a lungo di quell' attore, della sua capacità artistica, del suo gentil sentire, sarebbe lo stesso che portar cavoli a Legnaia — Si distinse lo Feliziani nella Mammà Martin, il Lancetti indovinò bene la parte di Saranson, come pure Laigheb nulla lasciò a desiderare. Dopo questa l' *Oreste* — Vernier in questa parte fu superiore ad ogni elogio, ebbe de' momenti ne' quali fu veramente grande — venne secondato a meraviglia dal giovane attore Emanuel il quale improntò il carattere di Pilade da valente artista — L' Eletra piacque molto; con rara maestria fece risaltare tutte le grandi passioni che agitano quel povero cuore — Il Pubblico si divertì e fece le sue matte risate nella *Bolla di sapone*, appunto perchè ebbe un' esecuzione inappuntabile. Un *Matrimonio sotto la Repubblica* nuovo per Ferrara non incontrò gran fatto la simpatia dell' uditorio — cercaron gli attori di tener esilerato il pubblico ma chi quà chi là eran tutti fra la veglia e il sonno

— Vedo annunziato il *Duello* di P. Ferrari — drammaticamente parlando questa recita sarà un' avvenimento anche per Ferrara come lo fu per altre colte città d' Italia. Una stretta di mano adunque ai due Capo-Comici che nulla avendo dimenticato per riunire insieme valenti artisti, fanno titanici sforzi per arricchire di nuove e buone produzioni il loro repertorio — Lo studio il buon volere, l' accuratezza, la proprietà l' eleganza sono le doti di tutti questi attori — Io senza tema di sbarrarla grossa, e nella certezza di dire quello che tutti dicono credo che la Compagnia Vernier e Zoli sia una delle buone Compagnie, e prova ne sia del mio asserto che Ella calcando primari Teatri incontra ovunque simpatia e stima.

Ho detto bene? ad ogni modo credo di aver detto la verità, e ciò è quel che basta a

De Bernardo

no sopra i vari cespiti affidati a quell'amministrazione a confronto di quelli effettuati nei mesi stessi del precedente anno 1867.

I resultati complessivi delle riscossioni dei mesi suddetti offrono i seguenti resultati:

	1868
Gennaio . . .	L. 24,727,684
Febbraio . . .	L. 23,291,662
Totale	L. 48,019,346

	1867
Gennaio . . .	L. 21,415,514
Febbraio . . .	L. 21,707,190
Totale	L. 43,122,704

Abbiamo per conseguenza nelle riscossioni complessive del primo bimestre del 1868 un aumento di ital. lire 4,896,642 a confronto di quelle avvenute nel periodo stesso del 1867. Il mese di gennaio contribuì a questo aumento per lire 3,312,170, ed il mese di febbraio per lire 1,584,472.

Vediamo quali furono i prodotti di ciascun cespite nel primo bimestre del corrente anno e quelli del primo bimestre del 1868.

	1868
Dogane	L. 11,411,646
Diritti marittimi .	» 496,473
Dazio di consumo	» 8,446,261
Tabacchi . . .	» 15,353,999
Sali	» 11,920,294
Polveri	» 390,673
Totale	L. 48,019,346

	1867
Dogane	L. 12,683,564
Diritti marittimi .	» 522,619
Dazio di consumo	» 5,366,210
Tabacchi . . .	» 14,555,524
Sali	» 9,721,629
Polveri	» 273,158
Totale	L. 43,122,704

Dal confronto di queste cifre si rileva che ad eccezione delle dogane, ove abbiamo una diminuzione di ital. lire 1,271,918 e nei diritti marittimi per lire 26,146 tutti gli altri cespiti hanno contribuito all'aumento del primo bimestre del corrente anno, il quale aumento sarebbe maggiore del sopraindicato quando non vi fosse da compensare la diminuzione verificatasi nei cespiti poc'anzi accennati. Prendendo poi in esame i prodotti di ciascun cespite ove si riscontra un maggiore introito a favore del primo bimestre del 1868 in confronto sempre del periodo stesso del 1867, abbiamo i seguenti aumenti: nel dazio di consumo per lire 3,080,051, nei tabacchi per lire 798,475, nei sali per lire 2,198,565 e nelle polveri per lire 117,515.

Le cause che hanno prodotto queste differenze negl'introiti delle gabelle dobbiamo principalmente rintracciarle, perciò che concerne la diminuzione nelle dogane e nei diritti marittimi, nell'attuale crisi monetaria e nel minor movimento di bastimenti; ed in quanto all'aumento verificatosi negli altri rami è da osservarsi che quello maggiore nel dazio di consumo è dovuto alle premure fatte presso i comuni pel pagamento dei rispettivi canoni, ed in quanto all'altro pur rilevante che abbiamo nei sali non bisogna per ora porvi grande importanza, poichè la nuova tariffa che andò in vigore il primo gennaio del 1867, fece sì che gl'introiti dei primi mesi di quell'anno furono assai minori di quelli ordinari, a causa delle forti provviste fatte nei mesi precedenti onde sfuggire momentaneamente agli effetti dell'aumento della tariffa stessa. Ad un miglioramento nelle condizioni economiche del paese accennerebbe l'aumento che si riscontra negl'introiti dei tabacchi e quello che abbiamo nelle polveri è dovuto all'estensione in alcune provincie del regno del monopolio nello smercio di questo prodotto.

Non sarà inopportuno vedere altresì le differenze che passano fra le riscossioni effettuate in ciascun cespite dell'amministrazione delle gabelle nel primo bimestre del corrente anno e le previsioni stanziate nel bilancio dell'entrata, ragguagliando quest'ultima alla sesta parte dell'intiera somma portata in bilancio.

	Previsioni
Dogane	L. 12,500,000
Diritti marittimi	» 443,333
Dazio di consumo	» 10,478,087
Tabacchi . . .	» 15,766,666
Sali	» 11,000,000
Polveri	» 466,666
Totale	L. 50,654,752

	Riscossioni
Dogane	L. 11,411,646
Diritti marittimi	» 496,473
Dazio di consumo	» 8,446,261
Tabacchi . . .	» 15,353,999
Sali	» 11,920,294
Polveri	» 390,673
Totale	L. 48,019,346

Come si rileva da queste cifre abbiamo una diminuzione di L. 2,635,406 nelle riscossioni complessive del primo bimestre del corrente anno a confronto della somma totale delle previsioni del bilancio. A questa diminuzione hanno contribuito principalmente i prodotti del dazio di consumo e le dogane, poichè la differenza tra le previsioni e le riscossioni nei tabacchi e nelle polveri non presenta una diminuzione tanto notevole.

Non dispregevole è l'aumento di oltre 50,000 lire che si riscontra nei diritti marittimi, quando si rifletta esser un prodotto di un'importanza secondaria nell'amministrazione delle gabelle. All'incontro assai notevole è l'aumento di quasi un milione che presentano i sali, e se le riscossioni dei mesi successivi continuassero nelle stesse proporzioni, porterebbero un notevole vantaggio agl'introiti complessivi da fare sperare che alla chiusura dell'esercizio la differenza tra le previsioni e le riscossioni non si dovesse più lamentare.

NOTIZIE

FIRENZE — S. M. il re con numeroso seguito fece stamani ritorno a Firenze.

TORINO — La *Gazz. di Torino* dice che S. M. il re commosso al sommo per la vivacità delle affettuose accoglienze fatte a lui ed alla reale famiglia dai Torinesi, abbia espresso il suo pieno soddisfacimento al sindaco, commendatore Galvagno, col ripetergli più volte nello stringergli la mano: « Ho ritrovata la mia antica popolazione torinese. »

BOLOGNA. — Una evasione delle più mostruose e per noi incomprensibile si è effettuata ieri di pieno giorno dalle carceri criminali di San Gio. in Monte. Alle ore tre e mezzo circa, otto malfattori della peggiore specie, raccolti in un camerone di quello stabilimento carcerario giunsero a forare il pavimento della stanza e pel foro praticato calarsi nel camerone ove si conservano i lugubri attrezzi della ghigliottina, e di qui, sforzata facilmente la porta introdursi in una cantina, indi con tutta calma infilare il corridoio d'uscita, e via a gambe giù per i viottoli vicini. Fu dato l'allarme; ma era troppo tardi.

Gli evasi, quasi tutti omicidiari e grassatori, quali condannati ai lavori forzati a vita, quelli alle maggiori pene, sono: Rinaldi Luigi detto *Fasolo* grassazione; Bezzi Girolamo assassinio, Venturoli Cesare omicidio; Cavazzini Pietro grassazione; Cocchi Luigi omicidio; Tamburini Cesare, Policardi Roberto e Masetti Pietro grassazioni.

Non facciamo commenti; il fatto è troppo grave per non dover attendere maggiori particolari esplicativi. Possono le attive ricerche iniziate tornar proficue e risparmiare sciagure a quelli che avessero ad incontrarsi coi ribaldi fuggiti. (*G. dell' Emil.*)

NAPOLI — L'*Italia* di Napoli ha ricevuto gravi notizie sul brigantaggio delle Calabrie. Il vice-pretore di Soverio, Carlo Biamonti, sequestrato dai briganti, fu barbaramente assassinato. A poca distanza da Catanzaro i briganti distrussero un'intera famiglia.

PALERMO — Il *Precursore* di Palermo riferisce diverse dicerie le quali corrono in quella città, che, cioè, il Guicciardi stia per lasciare quella prefettura e che possa essere sostituito, o dal Rudini, o dal Medici con poteri civili e militari, o dal sindaco Balsano.

ROMA — La malattia di cui soffre il cardinale D'Andrea è una bronchite cronica che minaccia seriamente i suoi giorni. I medici gli ordinarono di bel nuovo il soggiorno di Napoli. Egli attende il permesso dal Santo Padre per recarvisi.

FRANCIA — Leggesi nella *Patrie*:

Crediamo sapere essere inesatto che la corte di Russia abbia pensato al rimpiazzo del suo ambasciatore a Parigi, sig. di Budberg.

AUSTRIA — Un carteggio da Vienna alla *Liberté* dice che le speranze concepite dal partito polacco, sotto la direzione del principe Czartoryski, di un intervento austro-francese, in seguito all'incorporazione della Polonia, hanno fallito. L'Austria che ha assoluto bisogno di pace, non potrebbe porre sul tappeto la quistione polacca, senza esporsi ad una umiliazione simile a quella subita nel 1863, e a detta dell'accennato carteggio è inesatto che tra il principe Metternich e il signor di Moustier siano corse delle trattative a proposito dell'incorporazione della Polonia.

SPAGNA — Il telegrafo ci annunziò la formazione del nuovo Ministero spagnuolo presieduto dal signor Gonzales Bravo.

La *Patrie*, parlando di lui, dice che dopo la morte di Narvaez nessuno era più atto del sig. Bravo a raccogliere la eredità politica. Conosciuto in Francia come uno dei più eminenti oratori delle Camere, è altresì un uomo di Stato di grande energia. Fu già presidente del Consiglio dei ministri nel 1844 ed appartenne al Gabinetto del 1864 con Narvaez, che precedette quello

di O'Donnell. Nel 1845 era ambasciatore di Spagna a Lisbona.

Una prova, soggiunge la *Patrie*, della buona accoglienza fatta alla di lui nomina è il contegno della Borsa di Madrid, che in onta alla morte di Narvaez, si mantenne ferma.

RUSSIA — I giornali tedeschi annunciano che il generale Tottleben ha ricevuto ordine dal Governo di Pietroburgo d'ispezionare tutte le fortezze e i porti russi nel Baltico.

Il 13 maggio l'ammiraglio Bontakoff passerà in rivista a Cronstadt trentadue fregate e navi corazzate.

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Lista Elettorale Amministrativa

A tenore dell'Art. 30 della Legge Comunale e Provinciale, si notifica al pubblico che la Lista Elettorale Amministrativa starà depositata nell'Ufficio di Stato Civile dalla giornata di domani (Domenica 26 Aprile) fino a tutta la Domenica successiva (3 Maggio) affinchè chiunque possa presentare quei reclami che crederà di suo interesse.

Ferrara, dalla Residenza Municipale questo dì 25 Aprile 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
29 *Aprile*	12.	0.	33.

Osservazioni Meteorologiche

27 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 59	mm 763, 30	mm 763, 35	mm 762, 77
Termometro centesimale	o + 17, 5	o + 21, 1	o + 21, 1	o + 18, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 51	mm 11, 62	mm 11, 86	mm 11, 44
Umidità relativa	o 70, 6	o 62, 6	o 63, 7	o 71, 0
Direz. del vento	NE	NE	NE	ENE
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 13, 2		o + 22, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 5		5, 0	

Acqua caduta durante il giorno e la notte mm 2, 80.

Telegrafia Privata

Firenze 27. — *Parigi* 26. — I giornali pubblicano dettagli sugli ultimi fatti nell'Abissinia. Nel primo combattimento, avvenuto il 10 aprile innanzi a Magdala, Teodoro subì perdite considerevoli. Gli inglesi ebbero soltanto 16 feriti. All'indomani, Teodoro inviò al campo inglese tutti i prigionieri, ma ricusò di arrendersi. Napier gli diede 24 ore di tempo. Le truppe di Teodoro erano demoralizzate. Alcuni capi consegnarono agli inglesi l'importante posizione di Selassic. Parecchie migliaia di combattenti posero giù le armi. Magdala fu presa d'assalto il 13. Teodoro si difese valorosamente, e si fece uccidere. Il suo esercito si arrese.

Pietroburgo 26. — Un decreto di ieri richiama Budberg, dietro sua domanda, dal posto di ambasciatore a Parigi.

Washington 26 — Johnson comunicò al Senato, per essere approvata, la nomina del generale Sheffield a segretario della guerra.

Torino 27. — Il principe reale di Prussia è partito per Pavia, quindi si recherà a Bologna e Firenze.

Il principe Napoleone è partito per Milano.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	25	27
Rendita francese 3 0/0 . . .	69 37	69 47
» italiana 5 0/0 in cont.	48 85	49 25
» *(Valori diversi)*		
Strade ferrate Lombar. Venete	373	376
Az. delle Strade ferr. Romane	44	45
Obbligazioni » » »	94 50	93 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	41	42 —
Obbligazioni ferr. meridionali	119	120
Londra. Consolidati inglesi .	93 7/8	94 1/8
Cambio sull'Italia	10 1/8	9 3/4

BORSA DI FIRENZE

	25	27
Rendita ital.	54 05 —	54 22 —
Oro	22 33	22 25

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

Sono da vendersi circa 9000 Sassi grossi detti da macero ammonticchiati nel magazzeno del Piestrino per lo prezzo di L. 360.

S' invitano quindi tutti quelli che vogliono accudirvi a porre le loro Offerte portanti un aumento di prezzo, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 5 Maggio p. v. nell' apposita Cassette all' uopo collocata, nel salotto d' ingresso alla Segreteria Comunale.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1 dovranno esprimere, in lettere ed in numero, la somma di aumento, e saranno inoltre semplici e non condizionale.

Le migliorie per l' aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento avranno luogo il giorno 20 p. v. Maggio. Ogni Offerente a garanzia delle spese d' Asta e di Contratto dovrà depositare L. 30, mentre la Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell' interesse dell' Amministrazione.

Ferrara 20 Aprile 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

AVVISO

L' infrascritto Gaetano Dallanoce di Camillo di Bologna, proprietario del diritto di pesca nel Fiume Po Grande dalla terra della Stellata sino al Comune di Guarda Ferrarese tanto dalla parte destra che sinistra di detto Fiume.

Deduce a pubblica notizia non essere lecito a chicchessia di pescare, o far pescare nè di giorno, nè di notte nel tratto del sunnominato Fiume con reti, ami, fossine, o qualsivoglia altra forma stando anche sulle ripe della Piarda del Po grande, e sue ragioni, senza l' espressa licenza sua, o di chi per esso, avvertendo, che in caso di contravvenzione si procederà verso li trasgressori a tenore di legge

Notifica parimenti non essere lecito a quelli, che dal suddetto Proprietario avranno ottenuto il permesso di pescare a Storioni, Ceppe, ed altre sorti di pesche, di poterle vendere ad alcuno, senza essersi convenuti col di lui incaricato o incaricati, o con chi per esso.

Notifica infine che per la conservazione de' soli diritti si farà dal ripetuto proprietario vegliare lungo la Piarda di detto Po, e nel tratto di pesca suddetta per lo scoprimento dei contravventori, e perchè siano tolti e repressi gli abusi introdotti a danno del Proprietario.

Qualunque pescatore ricercasse l' analoga licenza, cioè di pescare in qualunque maniera, si rivolgerà al sig. Pietro Carassitti che risiede al Ponte Lago Scuro.

Bologna 1 aprile 1868.

GAETANO DALLANOCE DI CAMILLO.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*